

UN COMUNICATO
DEL COLLEGIO
DEGLI AVVOCATI
SULLA LEGGE
210 DEL 1992

MANOVRA FINANZIARIA E RIVALUTAZIONE INDENNIZZO

EX - N. 4 giugno-luglio 2010 - 4

Il racconto infinito degli indennizzi e delle transazioni si arricchisce (si fa per dire) di un altro capitolo certo non edificante per le Istituzioni e frustrante per tutti coloro che sono costretti a subire decisioni inique e ingiuste. Alla già lunghissima questione delle transazioni si è aggiunta la tegola della non rivalutazione dell'indennizzo, ad aggravare la precaria situazione di tutti coloro che attendono "giustizia". In questo servizio i nostri lettori avranno modo di leggere i comunicati del Collegio degli avvocati, della Fedemo e del Presidente dei talassemici della Sardegna. Inoltre una considerazione dell'avvocato Marco Calandrino.

"Con la recente manovra finanziaria vengono lesi i diritti di migliaia di cittadini che hanno contratto, per negligenza dello Stato, gravissime malattie, come l'AIDS e l'epatite virale, a seguito di contagio con sangue infetto: a loro spetterà un terzo in meno della pensione".

Lo affermano in un comunicato l'avvocato Mario Lana, presidente dell'Unione Forense per la tutela dei diritti dell'uomo e del Coordinamento Sangue Infetto e gli avvocati Massimo Dragone, Stefano Bertone, Marco Calandrino, Simone Lazzarini; Luigi Delucchi, Dario Cutaia, Giovanni Antonio Fara, Alessio Oldrini; Piero Moreschini; Alberto Cappelaro; Massimiliano Poggianti; Angelo Ressa; Marco Impelluso; Michele Scolamiero; Carmelo Chimirri, Fulvio Tomai, Ermanno Zancla, Paola Perrone, Quirino Mescia, Paola Soragni, Mauro Trevisson e gli altri legali che sottoscrivono il comunicato, che difendono oltre 5000 danneggiati in causa contro il Ministero della Salute.

"L'articolo 11 commi 13 e 14 del DL 78\2010" - dichiara- no i legali - "nega la rivalutazione degli indennizzi con decorrenza retroattiva, congelando gli importi al 1992. Un salto indietro di 18 anni, quando le cifre erano ancora in lire, che comporta una perdita del valore della pen-

sione delle vittime da sangue infetto di oltre un terzo. E' un provvedimento ingiusto e discriminatorio che va a colpire una categoria di «veri» invalidi, gravemente ammalati e bisognosi di cure".

La manovra va anche ad incidere sui procedimenti giudiziari in corso, fornendo un'interpretazione autoritativa della normativa passata, in contrasto con moltissime sentenze dei Tribunali di più parti d'Italia e di fatto condizionando i giudizi pendenti.

Sottolineando l'inammissibile interferenza del potere legislativo su quello giudiziario e l'irragionevole disparità di trattamento, gli avvocati ritengono che il decreto violi la Costituzione e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e si auspicano che in sede di conversione vengano eliminati i commi 13 e 14 perché, diversamente, sarà assai probabile un ricorso alla Corte Costituzionale e alla Corte di Strasburgo. Quest'ultima ha già condannato l'Italia per la violazione di tali diritti nel caso di cittadini talassemici danneggiati da emotrasfusioni infette.

"Piuttosto" - concludono nel comunicato - "sarebbe assai più efficiente per il risanamento delle finanze dello

Stato prevedere il collegamento telematico tra gli uffici erogatori degli indennizzi e pensioni di invalidità e gli uffici dello stato civile, in modo da aggiornare in tempo reale l'elenco degli invalidi deceduti, evitando in tal modo eventuali abusi."

Sottoscrivono il comunicato stampa i seguenti Avvocati:

Mario Lana di Roma, presidente dell'Unione Forense per la tutela dei diritti dell'uomo e del Coordinamento Sangue Infetto; Massimo Dragone di Venezia, Stefano Bertone di Torino, Marco Calandrino di Bologna, Simone Lazzarini di Milano; Luigi Delucchi di Genova, Dario Cutaja di Torino, Alessio Oldrini di Milano; Piero Moreschini di Firenze; Alberto Cappellaro di Milano; Massimiliano Poggianti di Perugia; Angelo Ressa di Ferrara; Antonio Gatto di Ferrara, Marco Impelluso di Milano; Fulvio Tomai di Taranto, Ermanno Zanca di Palermo, Gabriele Agrizzi di Udine, Paola Perone di Lecce, Quirino Meschia di Campobasso, Paola Soragni di Reggio Emilia, Mauro Trevisson di Torino, Avv. Sabrina Cestari del foro di Agrigento, che rappresenta l'Associazione talassemici di Agrigento, Maria Paola Costantini, Firenze, Stefano Venturini, Udine, Avv. Gabriele Agrizzi di Gorizia, l'Avv. Michele Nannarone di Perugia, Gabriele Inella di Isernia.

Il "Coordinamento tra i legali dei talassemici e di altre persone danneggiate da emotrasfusioni" rappresentato dai seguenti avvocati:

Giovanni Antonio Fara, Cagliari; Carmelo Chimirri, Siracusa; Simone Lazzarini, Milano; Patrizia La Vecchia, Siracusa; Michele Scolamiero, Napoli; Remigio Marengo, Torino; Sergio Guadagni, Napoli; Vito Fava, Catania.

IL COMUNICATO STAMPA DELLA FEDERAZIONE DEGLI EMOFILICI

EMESSO IL 3 GIUGNO

FedEmo chiede con forza la modifica della Legge Finanziaria 2010 che colpisce i contagiati dall'utilizzo di farmaci salvavita emoderivati, vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni

La Federazione delle Associazioni Emofilici (FedEmo) desidera richiamare con urgenza l'attenzione di tutti i media e delle Istituzioni su quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2010, ai commi 13 e 14 dell'articolo 11. Tali commi disciplinano la rivalutazione dell'indennizzo ex lege 210/92, concesso a chi in passato ha contratto l'epatite e/o l'Aids attraverso l'utilizzo di farmaci salvavita emoderivati o da trasfusioni contenenti virus patogeni. "L'attuale manovra finanziaria lede i diritti di almeno 50.000 cittadini danneggiati dal sangue infetto" è quanto affermato oggi dall'Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo. "Il comma 13" spiega l'avv. Marco Calandrino, uno dei consulenti legali di FedEmo, "bloccando gli importi ai valori di oltre 15 anni fa, di fatto nega il principio che una prestazione solidaristica come l'indennizzo, debba essere adeguata al costo della vita. Preclude, inoltre, la concessione di ogni rivalutazione futura in materia, anche a quei soggetti in possesso di una sentenza favorevole già passata in giudicato". "Il comma 14" prosegue Calandrino, "è costituzionalmente dubbio, dal momento che pretende di annullare l'efficacia di sentenze della Magistratura passate in giudicato (perché non impugnate a suo tempo dal Ministero della Salute)". Tutto questo appare in evidente contrasto con la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. "Tale decisione ci sorprende e ci lascia increduli poiché presenta una profonda iniquità" è il commento di Gabriele Calizzani, Presidente di FedEmo. "Ci appelleremo alla particolare sensibilità di coloro che all'interno del Governo hanno sempre dimostrato attenzione e rispetto per le categorie di malati coinvolte. Solleciteremo un intervento immediato, data l'urgenza dalla situazione." FedEmo, congiuntamente alle altre Associazioni di rappresentanza dei danneggiati, intraprenderà tutte le azioni legali, politiche e di sensibilizzazione in suo potere affinché siano modificati quei commi ritenuti inaccettabili. Considera inoltre necessario informare l'opinione pubblica sulla natura iniqua della Legge in discussione e sul mancato rispetto degli impegni precedentemente presi in materia da parte delle Istituzioni preposte. Roma, 3 giugno 2010

ITER TRANSATTIVO DELLE LEGGI 222 E 244 DEL 2007

CHI L'HA VISTO?

EX - N. 4 giugno-luglio 2010 - 6

Ero tornato a Bologna dopo l'incontro del 5 maggio scorso al Ministero della Salute a Roma fiducioso e speranzoso.

A distanza di oltre due mesi non posso non evidenziare che:

- il preannunciato comunicato ministeriale sul sito web del Ministero a "riepilogo" dell'incontro del 5 maggio è comparso due mesi dopo...;

- il preannunciato incontro a inizio giugno per informazioni e confronto sul tema "prescrizione" non è stato convocato e non si è tenuto;

- il preannunciato incontro a fine giugno per informazioni e confronto sui moduli transattivi non è stato convocato e non si è tenuto.

Nel frattempo il Ministero sta continuando a chiedere a noi avvocati di integrare la documentazione relativa alle domande di accesso alla transazione, essenzialmente chiedendo copia dell'atto di citazione.

A mio parere ciò non era necessario nel caso di "attori" che hanno iniziato la causa, in quanto per loro la data di "pendenza lite" si evince dal certificato rilasciato dalle Cancellerie dei Tribunali (da cui risulta l'iscrizione a ruolo, peraltro successiva alla notifica dell'atto di cita-

zione).

La richiesta ministeriale ha un senso invece in relazione agli "interventuti" in una causa, dato che dai certificati delle Cancellerie non sempre risulta la data di intervento, e quindi uno potrebbe essere intervenuto dopo il 1° gennaio 2008 in causa antecedente.

Il Ministero, invece, sta chiedendo a tutti, indifferente, di integrare: questo comporta ulteriore tempo e impegno, senza che se ne comprenda la ragione per il motivo appena esposto.

Siamo poi in attesa della convocazione per un incontro di aggiornamento sull'iter transattivo in corso presso il Ministero della Salute, incontro che dovrebbe tenersi nel corrente mese di luglio.

Avv. Marco Calandrino

EX

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE EMOFILICI
E TALASSEMICI DI RAVENNA

fondato da **VINCENZO RUSSO SERDOZ**
Aut. Trib. Ravenna 10-7-1974 n. 587

DIRETTORE
BRUNELLO MAZZOLI

DIRETTORE RESPONSABILE
ANGELA VENTURINI

**RESPONSABILE DEI RAPPORTI
CON LE ASSOCIAZIONI**
MARIA SERENA RUSSO

COMITATO DI CONTROLLO
PAOLO GENOVESE
GIOVANNI BENEDETTINI
SERENA GUZZARDI

DIRETTORE MEDICO
Dr. ANTONINO MANCINO

IN COLLABORAZIONE CON
FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI EMOFILICI
FONDAZIONE PARACELSO

ALESSANDRO MARCHELLO
ISABELLA MOAVERO
CRISTINA IELO

REDAZIONI ESTERNE E COLLABORATORI
MARISA RUSSO ZAPPALÀ
NICOLA SPINELLI
ELIO ZAGO
BRIANNA GARGALLO
GIORDANO SOLAROLI
GIORGIO VARGIU
LUISA RINALDI
GE MENG
GIUSEPPE MELE

REDAZIONE E DIREZIONE

VIA PASTORE 1 (Zona Bassette)
48123 RAVENNA
Tel. 0544.452466 - Fax 0544.451720

Sito Internet: <http://www.hemoex.it>

E-mail: bruno1940@libero.it

QUOTA ASSOCIATIVA A EX:

ORDINARIA € 10,00
SOSTENITORE € 20,00
BENEMERITO € 50,00

per sottoscrivere una quota versamento in

C.C.P. 10318483

ASSOCIATO A



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

STAMPA TIPOGRAFIA MODERNA - RAVENNA

Soc. Coop. p.a.
Via G. Pastore, 1 - Tel. 0544.450047
48123 Ravenna

Consegnato all'ufficio postale per la spedizione
il 28 maggio 2010



L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SARDA PER LA LOTTA ALLA TALASSEMIA

Cagliari, 08/06/2010

Al Sig. Presidente
della Repubblica
Onorevole
Giorgio Napolitano

Oggetto: esclusione dall'applicazione, nella "Manovra Finanziaria", del tasso d'inflazione annuo all'Indennità Integrativa Speciale, in erogazione ai pazienti Talassemici unitamente ad altre categorie di ammalati (Legge 210 del 25/02/1992).

Come la S.V. certamente sa, l'art. 11 - commi 13 e 14 - del decreto legge del 31/05/2010 n.78, relativo all'ultima "Manovra finanziaria, contiene, tra l'altro, l'interpretazione del comma 2 dell'art. 2 della legge 25/2/1992 n. 210, che prevede il riconoscimento di un indennizzo a favore di pazienti talassemici, emofilici, vaccinati e di coloro che hanno subito danni biologici nella somministrazione di trasfusioni di sangue umano infetto, di vaccini e emoderivati ugualmente infetti.

Con detta interpretazione, gravemente restrittiva, si statuisce che la "somma corrispondente all'importo dell'indennità integrativa speciale, non è rivalutata secondo il tasso d'inflazione".

Premesso che il riconosciuto indennizzo è costituito per oltre l'80% dalla citata indennità, appare del tutto iniquo che si vogliano conseguire risparmi a danno di pazienti, per lo più cronici, come i talassemici, che, per imperizia, da parte di organi istituzionali, hanno contratto altre terribili patologie, di natura virale, in aggiunta a quella principale, a causa, come predetto, di sostanza terapeutiche esiziali perché insicure. E' particolarmente grave ed ingiusto che nei tagli operati nella "Manovra" il reperimento di risorse economiche si sia proceduto in modo indiscriminato, colpendo categorie di cittadini, doppiamente sfortunati, penalizzandoli con provvedimenti iniqui. Questa Associazione, pertanto, fa appello alla Sua grande

sensibilità ed alla Sua nota saggezza affinché con il Suo autorevole intervento, nella fase di esame e di conversione in legge del decreto in premessa indicato, vengano emendati i citati commi 13 e 14, sancendo che l'interpretazione del comma 2 dell'art. 2 della legge 25/02/1992 n. 210 venga stabilita nel senso di riconoscere, al previsto importo relativo all'indennità integrativa speciale, la sacrosanta applicazione della rivalutazione annua in base al tasso d'inflazione verificatosi. Con la certezza che il presente appello possa trovare l'accoglimento sperato si resta a disposizione dalla S.V. per ogni ulteriore chiarimento in merito. Gradisca i più devoti ossequi unitamente ai saluti più fervidi.

Giorgio Vargiu